

Atac, divise datate 2014 e riparazioni all'esterno

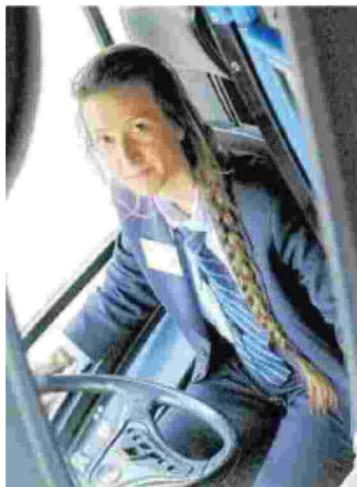
Sindacati sul piede di guerra: il 26 sarà sciopero per la sicurezza a bordo

FLAMINIA SAVELLI

Usurate, lise e ormai vecchie. Così gli operativi Atac lavorano a bordo dei bus con divise sciate e trasandate. Da quattro anni infatti operai, controllori e autisti sono in attesa di camicie, giacche e pantaloni ormai quasi inutilizzabili. Mentre continua a salire la tensione tra i lavoratori sulla spinosa questione della sicurezza e per il prossimo giovedì è previsto lo sciopero dei mezzi. «Segnaliamo l'insufficienza del vestiario a disposizione» scrive in una nota la segreteria del Consiglio Unitario agli uffici delle Relazioni Industriali e della gestione del Personale: «Le scadenze e il numero degli indumenti non vengono rispettate da anni. L'usura delle uniformi comporta disagio e contribuisce a dare un'immagine di trasandatezza di Atac agli utenti».

Si tratta dell'ennesimo sollecito perché in realtà, gli impiegati non vengono riforniti dal 2014. L'ultima commessa era stata affidata nel 2012 con un bando da 14 milioni di euro che aveva previsto il cambio abiti estivo e invernale. Una gara pubblicata dall'allora sindaco Gianni Alemanno, della durata di quattro anni con un cambio per ogni capo - ogni due.

Un appalto poi finito nel fascicolo di indagine dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) e della Procura di Roma nel 2015. Un'in-



Un'autista dell'Atac con una delle divise che risalgono al 2014

chiesta sugli affidamenti diretti e gare pubbliche su cui la stessa azienda aveva poi precisato: «Sono state pubblicate complessivamente 5.327 gare per un valore pari a 536 milioni 42 mila euro, con aggiudicazione ad un ribasso medio di circa il 26%. Atac conferma che dai primi riscontri sulle tabelle emerge che il dato medio degli affidamenti diretti è minore dell'1%». E nel mirino di controlli appunto, anche la commessa delle divise scaduta comunque e mai più aggiornata. In attesa della nuova fornitura, si arrangiano come possono.

Al coro degli operativi, si uniscono anche i meccanici e i responsa-

bili delle officine. Ad accendere la polemica è il bando di gara per le attività di manutenzione dei bus a metano a ditte esterne. Secondo quanto deciso dalla municipalizzata, le riparazioni dovranno essere assegnate a terzi ed eseguite nei locali aziendali a locazione gratuita: «Uno sperpero di denaro» scrivono Cgil, Cisl, Uil. Che inoltre chiedono un intervento immediato per sbloccare i 30 motori a gasolio già revisionati dal reparto complessivi Meccanici e mai ripristinati: «Non capiamo - si legge nel documento ufficiale inviato alla direzione di Superficie - perché, con i bus fermi per sostituzione motore, i vari impianti non ne facciamo richiesta alle officine centrali pure essendo a conoscenza della disponibilità. I motori sono stati revisionati e sono pronti per tornare in funzione».

Intanto dopo numerose segnalazioni, i lavoratori della municipalizzata giovedì prossimo - il 26 luglio - si fermeranno dalle 20 alle 24: «Abbiamo aperto la procedura di sciopero per l'azienda non garantisce un adeguato livello di sicurezza. Le vetture sono vecchie e pericolose sia per gli autisti che per gli utenti» spiegano i segretari Usb. Disagi in vista anche per i pendolari del fine settimana: treni fermi per il gruppo Ferrovie, Italo e Trenord dalle 21 di oggi fino alle 20.59 di domani.